



messa meditazione domenicale

IL VANGELO: VITA NELLA TUA VITA

Antifona d'ingresso

Cfr. Is 66,10-11

Rallegrati, Gerusalemme, e voi tutti che l'amate radunatevi. Sfavillate di gioia con essa, voi che eravate nel lutto. Così gioirete e vi sazierete al seno delle sue consolazioni.

Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo. **Amen.**

Il Dio della speranza, che ci riempie di ogni gioia e pace nella fede per la potenza dello Spirito Santo, sia con tutti voi.

E con il tuo spirito.

Atto penitenziale

Fratelli e sorelle, all'inizio di questa celebrazione eucaristica, invochiamo la misericordia di Dio, fonte di riconciliazione e di comunione.

Breve pausa di silenzio.

Pietà di noi, Signore.

Contro di te abbiamo peccato.

Mostraci, Signore, la tua misericordia.

E donaci la tua salvezza.

Dio onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna. **Amen.**

Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Cristo, pietà. **Cristo, pietà.**

Signore, pietà. **Signore, pietà.**

Non si dice il Gloria.

Colletta

O Padre, che per mezzo del tuo Figlio operi mirabilmente la redenzione del genere umano, concedi al popolo cristiano di affrettarsi

con fede viva e generoso impegno verso la Pasqua ormai vicina. Per il nostro Signore... **Amen.**

Oppure [Anno B]: O Dio, ricco di misericordia, che nel tuo Figlio, innalzato sulla croce, ci guarisci dalle ferite del male, donaci la luce della tua grazia, perché, rinnovati nello spirito, possiamo corrispondere al tuo amore di Padre. Per il nostro Signore... **Amen.**

LITURGIA DELLA PAROLA

Prima lettura

2Cr 36,14-16.19-23

Con l'esilio e la liberazione del popolo si manifesta l'ira e la misericordia del Signore.

Dal secondo libro delle Cronache.

In quei giorni, ¹⁴tutti i capi di Giuda, i sacerdoti e il popolo moltiplicarono le loro infedeltà, imitando in tutto gli abomini degli altri popoli, e contaminarono il tempio, che il Signore si era consacrato a Gerusalemme. ¹⁵Il Signore, Dio dei loro padri, mandò premurosamente e incessantemente i suoi messaggeri ad ammonirli, perché aveva compassione del suo popolo e della sua dimora. ¹⁶Ma essi si beffarono dei messaggeri di Dio, disprezzarono le sue parole e schernirono i suoi profeti al punto che l'ira del Signore contro il suo popolo raggiunse il culmine, senza più rimedio. ¹⁹Quindi [i suoi nemici] incendiarono il tempio del Signore, demolirono le mura di Gerusalemme e diedero alle fiamme tutti i suoi palazzi e distrussero tutti i suoi oggetti preziosi. ²⁰Il re [dei Caldèi] deportò a Babilonia gli scampati alla spada, che divennero schiavi suoi e dei suoi figli fino all'avvento del regno persiano, ²¹attuandosi così la parola del Signore per bocca di Geremia: «Finché la terra non abbia scontato i suoi sabati, essa riposerà per tutto il tempo del-

la desolazione fino al compiersi di settanta anni». ²²Nell'anno primo di Ciro, re di Persia, perché si adempisse la parola del Signore pronunciata per bocca di Geremia, il Signore suscitò lo spirito di Ciro, re di Persia, che fece proclamare per tutto il suo regno, anche per iscritto: ²³«Così dice Ciro, re di Persia: "Il Signore, Dio del cielo, mi ha concesso tutti i regni della terra. Egli mi ha incaricato di costruirgli un tempio a Gerusalemme, che è in Giuda. Chiunque di voi appartiene al suo popolo, il Signore, suo Dio, sia con lui e salga!"».

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Salmo responsoriale *dal Salmo 136*

R/. Il ricordo di te, Signore, è la nostra gioia.

RE -

Il ri - cor - do di te, Si -
DO RE - LA - RE -
- gno - re, è la no - stra gio - ia.

Lungo i fiumi di Babilonia, / là sedevamo e piangevamo / ricordandoci di Sion. / Ai salici di quella terra / appendemmo le nostre cetre. **R/.**

Perché là ci chiedevano parole di canto / coloro che ci avevano deportato, / allegre canzoni, i nostri oppressori: / «Cantateci canti di Sion!».

Come cantare i canti del Signore / in terra straniera? / Se mi dimentico di te, Gerusalemme, / si dimentichi di me la mia destra. **R/.**

Mi si attacchi la lingua al palato / se lascio cadere il tuo ricordo, / se non innalzo Gerusalemme / al di sopra di ogni mia gioia. **R/.**

Seconda lettura *Ef 2,4-10*

Morti per le colpe, siamo stati salvati per grazia.

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini.

Fratelli, ⁴Dio, ricco di misericordia, per il grande amore con il quale ci ha amato, ⁵da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere con Cristo: per grazia siete

salvati. ⁶Con lui ci ha anche risuscitato e ci ha fatto sedere nei cieli, in Cristo Gesù, ⁷per mostrare nei secoli futuri la straordinaria ricchezza della sua grazia mediante la sua bontà verso di noi in Cristo Gesù. ⁸Per grazia infatti siete salvati mediante la fede; e ciò non viene da voi, ma è dono di Dio; ⁹né viene dalle opere, perché nessuno possa vantarsene. ¹⁰Siamo infatti opera sua, creati in Cristo Gesù per le opere buone, che Dio ha preparato perché in esse camminassimo.

Parola di Dio. **Rendiamo grazie a Dio.**

Canto al Vangelo *Cfr. Gv 3,16*

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito; chiunque crede in lui ha la vita eterna. **Lode e onore a te, Signore Gesù!**

Vangelo *Gv 3,14-21*

Dio ha mandato il Figlio perché il mondo si salvi per mezzo di lui.

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni.

In quel tempo, Gesù disse a Nicodèmo: «¹⁴Come Mosè innalzò il serpente nel deserto, così bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo, ¹⁵perché chiunque crede in lui abbia la vita eterna. ¹⁶Dio infatti ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna. ¹⁷Dio, infatti, non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezzo di lui. ¹⁸Chi crede in lui non è condannato; ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. ¹⁹E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre che la luce, perché le loro opere erano malvagie. ²⁰Chiunque infatti fa il male, odia la luce, e non viene alla luce perché le sue opere non vengano riprovate. ²¹Invece chi fa la verità viene verso la luce, perché appaia chiaramente che le sue opere sono state fatte in Dio».

Parola del Signore. **Lode a te, o Cristo.**

Professione di fede *[Simbolo degli Apostoli]*

Io credo in Dio Padre onnipotente, creatore del cielo e della terra; e in Gesù Cristo, suo unico Figlio, nostro Signore, [si china il capo] il quale fu concepito di Spirito Santo,

nacque da Maria Vergine, patì sotto Ponzio Pilato, fu crocifisso, morì e fu sepolto; discese agli inferi; il terzo giorno risuscitò da morte; salì al cielo, siede alla destra di Dio Padre onnipotente; di là verrà a giudicare i vivi e i morti. Credo nello Spirito Santo, la santa Chiesa cattolica, la comunione dei santi, la remissione dei peccati, la risurrezione della carne, la vita eterna. Amen.

Preghiera dei fedeli

Fratelli e sorelle, anche noi come Nicodèmo siamo oggi qui per incontrare Gesù. Lo abbiamo ascoltato nel Vangelo, e prima di spezzare il suo Pane, gli rivolgiamo le nostre attese e speranze.

Preghiamo insieme e diciamo:

R/. Ascoltaci, o Signore.

1. Signore Dio nostro Padre, tu ami tanto il mondo da darci il tuo Figlio Unigenito: fa' che lo ascoltiamo nella Parola del Vangelo, lo riconosciamo nei sacramenti, lo accogliamo nel prossimo. Noi ti preghiamo. **R/.**
2. Signore Gesù, che sei venuto nel mondo come nostro Salvatore, ci presentiamo a te deboli e peccatori; ti affidiamo il nostro bisogno di essere salvati dalla tua misericordia. Noi ti preghiamo. **R/.**
3. Spirito Santo, illumina tutte quelle persone che ti cercano di giorno e di notte come Nicodèmo; possano incontrare una comunità che li accolga con rispetto e carità. Noi ti preghiamo. **R/.**
4. Trinità Santa, Padre e Figlio e Spirito Santo, dona ai giovani e ai ragazzi la grazia di incontrare educatori e maestri aperti alla vita e gioiosi nella fede. Noi ti preghiamo. **R/.**

O Signore, che sei la via e la luce di ogni uomo, ti consegniamo la nostra preghiera perché trovi in te il suo compimento. Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

LITURGIA EUCARISTICA

Preghiera sulle offerte

Ti presentiamo con gioia, o Signore, i doni della redenzione eterna: concedi a noi di venerarli con fede e di offrirli degnamente per la salvezza del mondo. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Prefazio [I o II di Quaresima - M. R. III ed. pp. 340-341]

Antifona alla comunione Cfr. Gv 3,19-21

La luce è venuta nel mondo. Chi fa la verità viene alla luce.

Preghiera dopo la comunione

O Dio, che illumini ogni uomo che viene in questo mondo, fa' risplendere su di noi la luce della tua grazia, perché i nostri pensieri siano conformi alla tua sapienza e possiamo amarti con cuore sincero. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Orazione sul popolo

Custodisci, o Signore, coloro che ti supplicano, sorreggi chi è fragile, vivifica sempre con la tua luce quanti camminano nelle tenebre del mondo e concedi loro, liberati da ogni male, di giungere ai beni eterni. Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

Calendario liturgico settimanale

15 - 21 marzo 2021

IV di Quaresima - IV del salterio

Lunedì 15 - FERIA

S. Zaccaria | S. Luisa de Marillac
S. Clemente Hofbauer | S. Lucrezia
[Is 65,17-21; Sal 29; Gv 4,43-54]

Martedì 16 - FERIA

SS. Ilario e Taziano | S. Eriberto | S. Eusebia
[Ez 47,1-9.12; Sal 45; Gv 5,1-16]

Mercoledì 17 - FERIA - S. Patrizio, comm.

S. Corrado | S. Gertrude | S. Gabriele Lalemant
[Is 49,8-15; Sal 144; Gv 5,17-30]

Giovedì 18 - FERIA

S. Cirillo di Gerusalemme, comm.
S. Anselmo da Baggio | S. Frediano di Lucca
[Es 32,7-14; Sal 105; Gv 5,31-47]

Venerdì 19 - S. Giuseppe,

Sposo della B. V. Maria, S

S. Giovanni Abate | B. Marco da Montegallo
[2Sam 7,4-5a.12-14a.16; Sal 88; Rm 4,13.16-18.22;
Mt 1,16.18-21.24a oppure Lc 2,41-51a]

Sabato 20 - FERIA

S. Giovanni Nepomuceno | S. Martino di Braga
[Ger 11,18-20; Sal 7; Gv 7,40-53]

Domenica 21 - V di Quaresima (B)

S. Nicola di Flue | S. Benedetta Cambiagio
S. Endeus di Aran | S. Lupicino
[Ger 31,31-34; Sal 50; Eb 5,7-9; Gv 12,20-33]

BISOGNA CHE SIA INNALZATO IL FIGLIO DELL'UOMO



LETTURA

Il Lezionario oggi ci riporta una parte del colloquio notturno di Gesù con Nicodèmo: fariseo, membro del Sinedrio, egli vuole ascoltare Gesù, ha desiderio sincero di conoscere più da vicino questo Maestro di cui tutti parlano, e di capire il suo messaggio, senza però esporsi più di tanto. Per questo motivo va a trovarlo "di notte". Gesù, senza giri di parole, dice a Nicodèmo che il destino verso il quale Lui è in cammino è quello della croce. «Bisogna che sia innalzato il Figlio dell'uomo». La morte in croce di Gesù sarà la prova inconfutabile di quanto grande è l'amore di Dio per gli uomini. Siamo ai primi capitoli del Vangelo di Giovanni. Più avanti, nei racconti della Passione, Giovanni poi dirà che Gesù "amò i suoi fino alla fine" (Gv 13,1).

MEDITAZIONE

Il brano evangelico ci permette oggi di cogliere la piena consapevolezza che, fin dall'inizio della sua missione, Gesù ha di ciò che l'aspetta: la sua morte sulla croce. Molto forti e allusive sono infatti le parole con cui il Maestro evoca, nel dialogo con Nicodèmo, l'episodio del serpente di bronzo (Nm 21,4-9). In seguito ad una invasione di serpenti velenosi che avevano portato la morte nel campo degli Ebrei, mentre erano in cammino verso la terza promessa, ma con frequenti crisi di fiducia

nell'opera di Dio, Mosè ricevette da Dio stesso il comando di innalzare su di un'asta un serpente di bronzo, con la promessa che chiunque avesse rivolto lo sguardo al serpente innalzato sarebbe stato salvato. È chiaramente un'immagine, attraverso la quale Gesù vuol far riflettere Nicodèmo, e noi oggi, sulla verità che in questa storia è proclamata: «Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito». È l'amore questa grande verità, l'amore di Dio per tutte le sue creature, un amore che rasenta le soglie della follia. Quale padre, infatti, manderebbe a morire il suo figlio unigenito, a morire per gente che non sempre risponde a questo amore accogliendolo, anzi, per gente che addirittura lo conduce alla morte? E non una morte qualsiasi, ma la morte di croce, che era la più vergognosa, riservata infatti ai delinquenti più pericolosi. E poi, ancora, molto chiaro è il riferimento delle parole di Gesù al tema luce/tenebre, che sembra voler provocare in Nicodèmo una presa di posizione più coraggiosa a riguardo del suo rapporto con Gesù. Serve a poco, infatti, andare da Lui "di notte", e occorre invece venire alla luce, venire allo scoperto e dare coraggiosamente testimonianza alla Luce. È questo ciò che il Signore chiede a noi in questo tempo.

PREGHIERA

Signore Gesù, tu sei la luce della mia vita, tu dai luce alla mia vita. Ti prego, fa' che io divenga ogni giorno di più "figlio della luce", cioè capace di riflettere sempre e solo la tua luce con la testimonianza di un amore vero verso tutti i miei fratelli, senza escludere mai nessuno. Proprio come hai fatto tu. Amen.

AGIRE

Avrò un atteggiamento di perdono verso qualche fratello che ha mancato verso di me.

S.E. Mons. Luigi Mansi
Vescovo di Andria